

dalla regione

Patto di stabilità, risorse per gli enti locali

Mancini incontra Anci e Upi: per i Comuni oltre 43 milioni, per le Province oltre 14

Spazi finanziari concessi per permettere il pagamento dei debiti

Ripartite le risorse per il Patto di stabilità regionale incentivato per il 2014: oltre 43,5 milioni per i Comuni e oltre 14,5 milioni per le Province. E' quanto è emerso dall'incontro di concertazione tra Regione, Anci e Upi: alla riunione, presieduta dall'assessore regionale al Bilancio Giacomo Mancini (nella foto a fianco), hanno partecipato il presidente regionale dell'associazione dei Comuni Peppino Vallone e il presidente regionale dell'Unione delle Province Wanda Ferro. L'incontro ha fatto seguito all'adozione della delibera con cui la Giunta calabrese ha dato il via libera, anche per il 2014, allo strumento del Patto regionale incentivato con cui la Regione, previa concertazione con gli enti locali, mette a disposizione una quota dei propri spazi finanziari a valere sull'obiettivo programmatico del Patto di Stabilità, per concederli a Comuni e Province ai fini del pagamento di debiti a valere su residui passivi in conto capitale. Vallone e la Ferro hanno riconosciuto all'assessore Mancini grande sensibilità rispetto alla richiesta delle rappresentanze nazionali di Anci ed Upi e il merito di avviare una tempestiva azione amministrativa per consentire l'utilizzo di un meccanismo che aumenta la capacità di spesa degli enti locali per debiti pregressi verso le aziende e nuovi interventi sul territorio.

Al termine dell'incontro, le parti hanno sottoscritto un apposito Accordo relativo ai criteri di riparto delle risorse messe a disposizione dalla Regione in favore degli enti locali, corrispondenti a "spazi finanziari" per oltre 43,5 milioni di euro in favore dei Comuni e per oltre 14,5 milioni di euro in favore delle Province.

«Siamo consapevoli - ha dichiarato l'assessore Mancini - di quanto sia ingiusto e iniquo il meccanismo del patto di stabilità. Ne paghiamo le conseguenze negative ogni giorno. Ma proprio per questo abbiamo pensato che fosse giusto fare quanto di nostra competenza per tentare di alleggerire la situazione dei Comuni e delle Province favorendo la liquidità di cui le imprese e le famiglie hanno bisogno in questa fase di crisi economica».